

Servizio sospeso alle 19,30. Passeggeri bloccati in tutta la città, caos in Centrale

# Primo maggio, bus fermi e proteste la Cisl: «Lavorare non è un tabù»

## *Il sindacato: ridiscutere l'accordo per l'orario corto*

ILARIA CARRA

**P**RIMO Maggio con metrò, bus e tram a mezzo servizio. Tutti fermi alle 19.30. In una giornata di rientri di massa dal ponte, la chiusura anticipata di martedì ha lasciato a piedi migliaia di persone e formato code chilometriche alla fermata dei taxi alla stazione Centrale e a Linate. Risultato: è montata anche quest'anno la protesta della città rimasta bloccata, per di più sotto la pioggia. Da anni la storia si ripete. Ma stavolta tra i sindacati si fa avanti una linea di apertura verso un possibile potenziamento dei mezzi Atm: «La società è cambiata e garantire più trasporto pubblico anche il Primo maggio non è un tabù — riconosce il segretario generale della Cisl di Milano, Danilo Galvagni — siamo disponibili a un confronto senza pregiudizi».

È intorno alle 20 che alla Centrale sono arrivati un paio di Frecciarossa in contemporanea e fuori s'è creato un «effetto stadio»: a centinaia si sono messi in coda

per un taxi, con attese anche di un'ora. Ma il servizio sospeso in anticipo non è una novità di quest'anno. Anzi. Fino agli Anni '90 di mezzi nella giornata che celebra il lavoro non ce n'erano proprio. Poi vennero introdotti per mezza giornata fino alla regola che vale tuttora e risale al 2003: il Primo maggio è una delle due «giornate particolari», assieme al 25 dicembre, per le quali sono stati concordati orari ridotti con un accordo specifico tra Atm e sindacati. L'azienda l'ha comunicato per tempo con annunci onorivisivi nelle stazioni. La questione è delicata: se anche tranvieri e autisti rivendicano il loro Primo maggio, c'è chi rimarca che si tratta di servizio pubblico. Su Twitter e altri social network impazza però la protesta. «Passino i discorsi sui negozi, ma che i mezzi pubblici chiudano alle 19.30 è uno scandalo. Si chiama servizio pubblico, serve», twitta Francesco. C'è chi propone addirittura come provocazione di «non fare il biglietto sui mezzi per una settimana». Ivan Scalfarotto, del Pd, annota:

«Emergenza rientri: niente mezzi e file bibliche per i taxi alla Centrale e a Linate». Qualcuno media: «Capisco i disagi ma i mezzi il Primo maggio non hanno mai circolato». In piazza Duomo intorno alle 20,30 in fila per un taxi i nervi erano tesi, con qualche diverbio. Una fortuna per i tassisti, è il primo pensiero. Tumi liberi per tutta la giornata. Anche se «si lavora male in queste condizioni: la gente sale e se la prende con noi — racconta un tassista — ma in realtà noi abbiamo lavorato». Già per lunedì 30 maggio, a cavallo con il ponte, Atm aveva garantito un servizio ridotto, come se fosse sabato. Qualcuno si era lamentato, anche se poi l'azienda ha fatto sapere che la domanda è stata ancora più bassa di quella del sabato precedente. Quindi la scelta, dice Atm, sarebbe stata azzeccata. Per il prossimo Primo maggio si vedrà: «Dobbiamo fare i conti con una società cambiata — aggiunge Galvagni — affrontiamolo in modo tranquillo. L'importante è che al centro ci sia il lavoratore e

la sua tutela». Intanto, anche per questo Primo maggio, si sono svolti i due tradizionali cortei: quello di Cgil, Cisl e Uil al mattino e la Mayday Parade del sindacato di base nel pomeriggio. Ed è proprio da quest'ultimo corteo che un gruppo di giovani dei centri sociali si è staccato: qualche tensione in corso di Porta Romana, tra fumogeni e vetrine imbrattate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Su Twitter e social network la rabbia degli utenti presi in contropiede Scalfarotto: «File bibliche e disagi in stazione»**

**Corteo senza tensioni per i confederali, fumogeni e blitz contro le vetrine dei negozi alla Mayday parade**

